

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389355

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Complessi archeologici

CTG - Categoria disciplinare INSEDIAMENTO

OGD - Definizione bene insediamento rupestre

OGN - Denominazione/titolo Insediamento rupestre della Madonna della Stella

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI CATALOGATI

RSER - Tipo relazione è in relazione con

RSET - Tipo scheda A

RSED - Definizione del bene CRIPTA SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA STELLA

RSEC - Identificativo univoco della scheda 1600181161

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BA

LCC - Comune Gravina in Puglia

LCI - Indirizzo Via Fontana la Stella, 70024 Gravina in Puglia BA

PVZ - Tipo di contesto contesto periurbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x

(longitudine Est)	16.412428436
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.819900950
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/wfyWwtVjLgYD2wBn7
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Situato nel cuore dell'altopiano delle Murge, nell'entroterra pugliese, al confine con la Basilicata.
DES - Descrizione del bene	<p>Il complesso della Madonna della Stella è costituito da un piccolo nucleo di grotte che testimoniano la pratica del vivere in grotta che ha per alcuni secoli caratterizzato le modalità insediative del Meridione italiano come alternativa al popolamento nei borghi “costruiti”, nell’ambito della cosiddetta “civiltà rupestre medievale”. Il complesso di grotte prende il nome dalla chiesa rupestre della Madonna della Stella, ben riconoscibile per la presenza di un campanile in muratura realizzato in corrispondenza dell'edificio di culto, sul pianoro soprastante, e dell’accesso monumentalizzato con una scalinata a cinque gradoni. La chiesa della Madonna della Stella è formata da un grande ambiente interamente scavato nella roccia, a pianta rettangolare con absidiola semicircolare, poi resa strutturalmente più imponente dall’opera dei monaci benedettini che la ampliarono e la abbellirono con nuove fabbriche. La chiesa fu poi ceduta alla famiglia gravinese degli Orsini nel XV secolo, che le attribuì la fama di santuario miracoloso e, per tanto, destinazione obbligata di pellegrinaggi. Alcune frammentarie tracce di decorazione ad affresco erano individuabili fino agli anni Trenta del 1900 e oggi non più visibili, ritraenti un san Pietro e un san Nicola. L’unica testimonianza culturale di gran lunga più recente, relativa al XVIII secolo, è l’altare lapideo con colonnine tortili che conserva una riproduzione a stampa di una Madonna della Stella, un soggetto di iconografia bizantina che rappresenta uno degli attributi e titoli mariani; la Stella Maris, segno di speranza e stella polare per i cristiani, ed anche guida e protettrice di viandanti e pellegrini che attraversano il mare. Le altre cavità, tutte accessibili grazie ad un apposito percorso di visita, che costituiscono il complesso rupestre conservano, scavati nella roccia delle pareti, camini, vasche e nicchie. La vicinanza con i siti archeologici documentati sulla sovrastante collina di Botromagno e nell’area cosiddetta del “Padre Eterno”, dove è stata documentata una necropoli utilizzata dalla fine del VII secolo a.C. fino alla tarda età medievale, hanno fatto immaginare che la chiesa si sia impostata su luogo di culto rupestre precristiano, come testimonierebbero anche le figure scolpite a bassorilievo sulle pareti della grotta (non chiaramente riconoscibili e interpretabili), probabilmente un santuario dedicato ai culti della fertilità, legati alla dea Demetra, la Madre Terra dei riti orfici, poi traslitterata in ambito cristiano nel culto mariano. La tradizione</p>

popolare gravinese riconosce infatti a questi luoghi dei poteri misterici e taumaturgici, proponendo racconti di donne sterili miracolosamente rese gestanti a seguito di un pernottamento in grotta.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	m2
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717487278639
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Madonna della Stella, Gravina in Puglia (BA).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID962_01.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Fonseca C.D., Civiltà rupestre in Terra Jonica, Milano-Roma 1970.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fonseca C.D. (a cura di), «La civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia: ricerche e problemi», in Atti del primo Convegno Internazionale di Studi: Mottola-Casalrotto, 29 settembre-3 ottobre 1971, Genova 1975.
BIB - Bibliografia/sitografia	Navedoro G., Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni preliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti, Gravina in Puglia 2006.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Siciliano, Marta
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia